



IL PIÙ GRANDE FRA I GRANDI

È LUNGO COME DUE CAMPI DA CALCIO. SI CHIAMA AZZAM (DALL'ARABO 'DETERMINAZIONE'), IL PIÙ GRANDE DEL MONDO, 180 METRI, COSTRUITO DAI CANTIERI TEDESCHI LÜRSSEN E DISEGNATO DALLO STUDIO ITALIANO NAUTA YACHTS, IN PIENA ATTIVITÀ ANCHE CON ALTRI IMPORTANTI LAVORI

di Paolo Portinari

Ci sono voluti solo tre anni al cantiere Lürssen per realizzare *Azzam*, ma sono state necessarie migliaia di ore di studi perché Nauta Yachts riuscisse a creare l'eleganza delle sue linee. Nonostante sette ponti svettino verso il cielo e le dimensioni ne facciano lo yacht più grande mai costruito, nulla su *Azzam* sembra essere fuori posto e tutto appare di una semplicità disarmante.

È Mario Pedol, fondatore di Nauta Yachts insieme a Massimo Gino ed Enzo Moiso, a raccontare come questa nave sia frutto di un processo creativo che nasce da concetti guida presi dal mondo della vela, dove la sintonia con l'ambiente naturale è fondamentale: «*blending in to the environment*» lo chia-

mano in Nauta Yachts. Un linguaggio produttivo che ricerca il rispetto verso il mare e la natura e che ne enfatizza la convivenza, poiché, come dice Mario Pedol: «*lo scopo dell'andar per mare non va perso, non va persa la possibilità di immergersi nel paesaggio cambiando scenario giorno dopo giorno*».

Un concetto che lo studio di Milano ha reinterpretato sfruttando l'esperienza maturata con le decine di barche a vela nate dalle sue scrivanie, proprio quando il mondo dello yacht a motore si muoveva con decisione verso la realizzazione di imbarcazioni sempre più ingombre di volumi, tali da gonfiare gli ambienti interni a discapito della vivibilità all'aperto.

Questo pensiero è stato la linea guida di Nauta

Sopra, *Azzam* strappa il primato a Roman Abramovich e al suo *Eclipse* di "soli" 162 metri di lunghezza.

Above, *Azzam* has stolen the record for length from Roman Abramovich and his *Eclipse*, which measures "just" 162 m.

Yachts nell'approccio al *Project Light 80 m*, un motoryacht il cui taglio delle lamiere fu fermato dalla crisi incombente del 2008, ma le cui idee di base hanno ispirato diversi designer e costruttori.

Il concetto *Light*, il cui nome riprende l'idea di leggerezza estetica e luminosità che ne sta alla base, è poi ulteriormente cresciuto ampliandosi fino a raggiungere i livelli di

eccellenza che lo studio milanese ha messo a punto sia sul *Benetti-Nauta 72 m* sia sul *Project Light 90 m*.

Su entrambi questi grandi yacht la vivibilità non è più nettamente separata fra interni ed esterni e lo sfruttamento degli spazi rispetta una concezione della vita di bordo reinterpretata in chiave nuova, ma funzionale. Si tratta di un'evoluzione dei temi architettonici i cui contenuti si sono rivelati tanto efficaci da essere applicati anche ad imbarcazioni più sportive, com'è stato per il veloce *Maori 78'*, motoryacht in cui si fondono i tradizionali layout di open e cabin, o come il tiratissimo *Reichel Pugh-Nauta 155'*, uno sloop di oltre 47 metri per la crociera veloce.

DATI / DATA

Architettura navale / naval architecture
 Lürssen Yachts - esterni/ exterior design
 Nauta Yachts - interni / interior design
 Christophe Leoni - costruttore / builder
 Lürssen Yachts - responsabile esecutivo
 project manager Burgess - lunghezza
 f.t. / length o.a. m 180 - baglio massimo
 max beam m 20,80 - pescaggio / draft
 m 4,30 - motore / main engine 2 gas
 turbine for 67.000 hp and 2 diesel for
 27.000 hp, total power 94.000 hp

AZZAM, IL GIGANTE

Le forme di *Azzam* cominciano a nascere nel 2008 dalle spoglie concettuali del *Project Light 80 m* riadattate alle esigenze armatoriali e orientate verso un grande yacht lussuoso in grado di viaggiare ad alta velocità in acque calde e poco profonde. *Azzam*, infatti, è stato disegnato per uno stile di vita mediorientale, scandito dal clima torrido di terre arse

dal sole, che impongono una vita prevalentemente relegata ad ambienti coperti e protetti.

Per questo, gli spazi interni sono molto più ampi di quelli all'aperto, ma le finestrature e le coperture

Sotto, il **Benetti Nauta Edge 72** di 72 metri che introduce un nuovo concept per la gamma custom da 50 a 90 metri del cantiere italiano. Oltre al design generale, Nauta Yachts ha sviluppato gli interni in collaborazione con Standby/Marijana's Radovic.

Below, the 72-metre Benetti Nauta Edge 72, which introduces a new concept for the Italian yard's custom range of boats between 50 and 90 metres. On top of the general design, Nauta Yachts has developed the interiors in collaboration with Standby/Marijana's Radovic.



➤ NAUTA YACHTS



Sopra, il Project Light 90, uno yacht la cui coesione fra ambienti interni ed esterni raggiunge i massimi livelli. Sotto, l'incredibile Reichel-Pugh Nauta 155, uno sloop di oltre 40 metri di lunghezza con geometrie da racer puro, forme eleganti e una vivibilità da yacht da crociera. È la più grande barca a vela disegnata da Nauta Yachts.

Above, the Project Light 90, a yacht in which the bond between interior and exterior attains the highest levels. Right, the incredible Reichel-Pugh Nauta 155, a sloop measuring over 40 metres with the fines of a pure racer, elegant forms and the comforts of a cruising yacht. This is the largest sailing boat to have been designed by Nauta Yachts.

ombreggianti sono state studiate per creare un forte legame con l'esterno. Ad esclusione del piano di coperta prodiero, tutti gli spazi aperti sono protetti da grandi palpebre che rappresentano anche i segni distintivi del progetto, ripetendosi a prua e a poppa, a coronamento dei quattro ponti superiori.

Il rapporto fra dimensioni dello scafo e delle sovrastrutture è quindi caratterizzato da un baricentro visivo spostato verso poppa, giocato su una leggerezza stilistica che è anche il risultato della scelta di non sfruttare l'immensa volumetria disponibile su uno scafo lungo ben 180 metri. Non è un caso, infatti, che Azzam sia stato inizialmente concepito per una lunghezza di 145 metri, per poi crescere di altri 35 metri, poiché, come rac-

conta Mario Pedol, «questo ha permesso di espandere in una dimensione maggiore la nostra visione di equilibrio fra le masse, in una pulizia di linee priva di ridondanze e di volumi poco coerenti».

Di fatto, con i suoi dieci fumaioli cromati e raggruppati a sveltare su una silhouette completamente bianca e che si innalza per 33,3 metri sul livello del mare, Azzam racchiude la più alta tecnologia costruttiva e progettuale dedicata alla produzione navale. In tutto questo, è curioso quanto paiano quasi cadere in secondo piano le raffinatissime linee d'acqua che, grazie anche ai 94.000 cavalli sviluppati dalle due turbine a gas e dai due grossi diesel, permettono una velocità massima superiore a trenta nodi.



TRANSLATION

THE BIGGEST OF THE BIG

IT IS AS LONG AS TWO FOOTBALL. IT IS CALLED AZZAM (ARABIC FOR 'DETERMINATION'), THE BIGGEST IN THE WORLD, 180 M, BUILT BY THE GERMAN LÜRSSEN YARD AND DESIGNED BY THE ITALIAN NAUTA YACHTS, WHICH IS NOW HEAVILY INVOLVED WITH OTHER MAJOR PROJECTS

It has taken the Lürssen yards just three short years to build Azzam, but thousands of hours of study for Nauta Yachts to create the elegance of its lines. Despite the seven bridges shooting skywards and the sheer size that make this the largest yacht ever built, nothing on Azzam seems out of place and everything appears of a disarming simplicity.

Mario Pedol, founder of Nauta Yachts, together with Massimo Gino and Enzo Moiso, explain how this ship is the result of a creative process arising from guiding concepts borrowed from the world of sail, where being attuned to the natural environment is fundamental: «blending into the environment», as they put it at Nauta Yachts. The yard's production style seeks respect for the sea and nature, and emphasises living with it since, as Mario Pedol, says: «the point of going to sea should not be forgotten, nor should lose the possibility of immersing oneself into the landscape, changing scenario day after day».

This concept is one that the Milan-based studio has re-interpreted, making best use of the experience matured with a dozen or so sailing boats to have emerged from its desks, just at a time when the motorboat world was heading firmly towards the production of increasingly large yachts, to the point of creating huge interiors to the detriment of spaces in the open air.

This has been the guiding principle of Nauta Yachts in its approach to Project Light 80 m, a motor yacht which suffered the consequences of the 2008 crisis, but whose solutions provided the inspiration for a number of designers and builders.

The Light concept, whose name renders the idea of aesthetic lightness and luminosity underlying the project, has further grown to attain the levels of excellence perfected by the Milanese studio, both with the Benetti-Nauta 72 m, and with the Project Light 90 m. Aboard both these large yachts, there is no sharp separation between indoors and outdoors, and the use of the spaces respects a concept of life aboard reinterpreted in a new but functional way. It consists of an evolution of architectural themes whose content has proved to be so effective as to be applied aboard more sporty boats, as in the case of the fast Maori 78', a motorboat which combines the traditional layouts of an open and cabin vessel, or as in the racey Reichel Pugh-Nauta 155', a 47-metre sloop for fast cruises.

AZZAM, THE GIANT

The forms of Azzam first began to emerge in 2008 from the conceptual remains of the Project Light 80 m, adapted to the owner's needs and geared towards a large luxury yacht able to travel at high speed in warm, shallow seas. Azzam has been designed for a Middle Eastern lifestyle, with a torrid climate on land imposing a life in covered and protected spaces.

For this reason, the interiors are much larger than those in the open air, but the windows and shaded areas have been designed to create a strong link with the exterior. With the exclusion of the after deck, all the open spaces are protected by large canopies that represent the project's motif, being repeated forward and aft at the top of the four upper decks.

The relationship between the size of the hull and the superstructure is thus characterised by a visual centre of gravity that is shifted aft, making use of a stylistic ploy that is also the result of having chosen not to exploit the immense volume available on a hull that is no less than 180 metres long. It is no coincidence that Azzam should originally have been planned to be 145 metres long, only to have a further 35 metres added since, as Mario Pedol, states: «this made it possible to expand our vision of equilibrium between the masses into a new dimension, giving clean lines without redundancy or incoherent volumes».

With its ten chrome-plated smokestacks grouped together at the top of a completely white silhouette rising 33.3 metres above sea level, Azzam embodies the most advanced construction and design technology dedicated to naval production. In all this, it is curious to note how the finely detailed waterline slips into the background, but thanks also to the 94,000 hp gas turbines and diesel engines, the ship can reach a top speed in excess of 30 knots.



Nato come luxury tender e disegnato per Maori Yachts, questo runabout di 23 metri è molto veloce e riesce a far convivere in modo efficace interni confortevoli e lussuosi, insieme a spazi di coperta ampi. Versatile ha un pescaggio limitato e una grande autonomia garantita da 4.000 litri di carburante imbarcabili.

Designed as a luxury tender by Maori Yachts, this 23-metre runabout is very fast and offers an excellent combination of comfortable, luxurious interiors and broad decks. Versatile has a limited draft and a long range assured by its 4,000 litre tank.